

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne vivunt animos laudes quae carmina fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vicit mandum, vincat et ipsa modo.  
FERRUS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni. Avvisi che si spediscono a rischio  
Avvisi in IV pagina prezzi differenti.

Venerdì 12 Gennaio 1906

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono l'editore  
ed i pregi non si rinfacciano.

Anno VII — N. 9

### Pei monumenti d'arte

Quando a quando fanno il giro della  
stampa notizie sensazionali di furti d'opere  
d'arte avvenuti in Vaticano, di opere  
d'arte in Vaticano deperite, e via dicendo.  
E tali notizie sono messe in giro dalla  
ben nota ditta, la quale poi commenta:  
E lo Stato può rimanere indifferente allo  
sparso di tante opere d'arte raccolte in  
Vaticano? Che fa lo Stato di un patri-  
monio che è suo, e di cui solo l'usu-  
frutto viene accordato al Papa?

Dal commento dunque si capisce lo  
scopo di lanciare al pubblico tali notizie:  
si vuole cioè spingere lo Stato a impa-  
drinarsi dei tesori del Vaticano.

Ma costoro dovrebbero invece pensare  
al come lo Stato sappia conservare i mo-  
numenti, che sono sotto la sua im-  
mediata protezione.

E per farli pensare, mettiamo loro sot-  
to l'occhio questo brano che togliamo da  
un articolo comparso nel radicale *Resto  
del Carlino*:

«A Firenze per far posto al Palazzo  
delle Poste, sono state distrutte le case  
dei Davanzati, dei Serzelli, degli Erri,  
dei Pili, dei Malagonelli. Nel meravig-  
lioso chiostro di S. Maria Novella, nel  
chiostro verde e nella Cappella Maggiore  
frescata da Domenico del Ghirlandajo,  
solo ora si è posto qualche ponte per  
provvedere a riparare da completa per-  
dita i dipinti, che da anni visibilmente  
cadevano. La facciata di S. Maria Novella  
casca a pezzi. Il vecchio refettorio eretto  
dagli Ubricchi serve da palestra ginnas-  
tica *Mens sana...* Il Cospilto è tutto de-  
turpato da goffa superfetazione moderne.  
Nella cappella Rucellai le finestre sono  
murate; nella cappella Strozzi i meravi-  
gliosi dipinti sono quasi completamente  
perduti. Dei vandalismi perpetrati nella  
Cattedrale di S. Agata dei Goti reso ben  
conto nella *Napoli Nobilissima* l'architetto  
Abatino dell'ufficio Nazionale di Napoli.  
Nella chiesa di S. Nicolò di Bari in Cen-  
enzo (Aquila) furono ricoperti d'intonaco  
degli interessantissimi affreschi e i basso-  
rilievi agli stipti, con iscrizioni, furono  
rimossi e usati come materiale di fab-  
brica nell'ingrandimento della chiesa.

A Tagliacozzo cinque bifore dell'inizio  
del XV secolo, esposte in vista del pub-  
blico, furono asportate, si sono ritrovate  
a Firenze: ma saranno mai rimesse in  
posto? Nella chiesa di S. Paolo in Na-  
poli gli affreschi delle vele, dipinti, non  
sono punto curati e invece le vetrate alle  
finestre, antiche, belle, preziose, uniche  
in Napoli, si vanno togliendo via e sostit-  
tuendo con orridi vetri moderni smag-  
lianti e istoriati. L'ufficio nazionale ha  
provveduto: ma anche questo fatto è sin-  
tomatico del buon gusto e del moderno  
culto per l'arte.

E continuiamo: lo storico e pittoresco  
castello di Vicopisano minaccia rovina,  
le due torri apicalmente: e nessuno  
provvede... o se si provvede è come per  
restauri del chiostro Cosmatesco di San  
Paolo in Roma ove cerveloticamente fu-  
rono abbattute le volte per sostituirvi un  
tetto in legname che nessun rapporto ha  
coll'edificio e per nulla è il restauro del-  
l'antico tetto. Cosa che fu altamente ri-  
provata persino dalla moritura Commissione  
centrale di antichità e Belle Arti,  
che d'altra parte non si perita di accet-  
tare la proposta Waldstein di una società  
internazionale con l'intervento dei Capi  
degli Stati per procedere agli scavi di  
Ercolano, autorizzando così in terra ita-  
liana un ufficiale intervento straniero con  
somma sconvenienza morale e con peri-  
colo pratico di quale ingerenza».

Altro che pensare di porre il Vaticano  
sotto la custodia dello Stato; il Vaticano  
per la cui conservazione il bilancio della  
S. Sede è gravato di circa un milione  
annuo;

### La S. C. del Concilio e il Santuario di Pompei

L'Osservatore Romano giuntoci iersera  
ha questo comunicato della S. C. del  
Concilio:

Il Santuario della B. V. del Rosario in  
Valle di Pompei, sorto con l'approvazione  
e favore dell'autorità ecclesiastica, co-  
struito con le offerte generosissime dei  
fedeli di tutto il mondo e dedicato al  
culto divino, per questa sua stessa con-  
dizione (come è noto), appartiene alla  
Chiesa Cattolica, e per Lei al suo Capo

il Romano Pontefice. La Santa Sede lo  
ha onorato del titolo di Basilica, l'ha  
sottoposto immediatamente a sé, affidan-  
done la cura ai Religiosi di San Dome-  
nico, zelanti propagatori della divozione  
del Rosario, ivi chiamati fin da parecchi  
anni addietro con plauso generale; e og-  
gi vi esercita per mezzo di questi piena  
e libera giurisdizione, avendo lo stesso  
Com. Bartole Longo, iniziatore dell'opera  
e promotore e direttore della costruzione  
del sacro edificio, con ripetuti atti fatto  
concessione alla Santa Sede di ogni in-  
gerenza che gli potesse competere.

A questi Religiosi pertanto, ossia al  
P. Rettore del Santuario od al Religioso  
che lo rappresenta, dovranno d'ora in  
poi rivolgersi i fedeli per tutto ciò che  
ha attinenza al Santuario; ed ai medes-  
imi dovranno indirizzarsi e presentarsi  
le offerte per culto e per le sacre fun-  
zioni, le elemosine per la celebrazione  
di S. Messe, i donativi e voti in onore  
della B. Maria Vergine del Rosario che ivi  
si venera; dichiarandosi che altrimenti  
l'amministrazione del Santuario non ri-  
sponde all'esatto adempimento delle vo-  
lontà degli offerenti.

Inoltre la Basilica è stata consegnata  
alla Santa Sede senza dotazione e al mo-  
mento presente anche senza camere adia-  
centi e senza abitazioni per religiosi;  
poiché dell'edificio a ciò destinato la  
Santa Sede non ha per ora che la nuda  
proprietà. Il Santuario quindi è attual-  
mente sprovvisto di ogni rendita per  
mantenimento della fabbrica, per le spese  
di culto, per il sostentamento e l'abita-  
zione di chi lo serve, e si sostiene uni-  
camente con l'obolo che può venire dalla  
fede e dalla pietà dei devoti.

Tanto per pubblica norma, e con pre-  
ghiera ai giornali cattolici di riprodurre  
la presente dichiarazione.

### La vittoria dell'accordo cattolico-moderato nelle elezioni di Pisa.

Trent'anni di dominio massonico.

Nelle elezioni amministrative avvenute  
a Pisa domenica vixse completamente la  
lista concordata tra cattolici e moderati.  
L'ultimo degli eletti di questa lista  
supera di 400 voti il primo dei candidati  
della concentrazione radico-repubblican-  
o anticlericale.

Il brillante successo, quasi inaspettato,  
è essenzialmente dovuto alla compattezza e  
allo slancio col quale i cattolici accor-  
sero alle urne. La cittadinanza pisana è  
esultante perchè, dopo circa 30 anni, si  
vede liberata dal giogo amministrativo  
dei sovversivi e della massoneria.

### Grande incendio nel porto di Genova.

Genova, 11. — Stamane verso le 6 si  
sviluppo un incendio nei depositi di la-  
gname di Molo Vecchio. Il fuoco in  
breve prese grandi proporzioni toccando  
altri depositi. Accorsero i pompieri del  
porto e della città con pompe, i carabi-  
nieri e le truppe. A numerosi bastimenti  
ancorati vicini, furono mollati gli or-  
mezzi e presero il largo.

I danni furono gravi. Nessun accidente  
di persone. I proprietari erano assicurati.  
Il fuoco non è stato domato totalmente.

### Frodi colossali nell'esercito tedesco

Anche in Germania c'è del marcio.

Si ha da Berlino:  
E' scoppiato un grosso scandalo mili-  
tare per la scoperta di furti in grandi  
proporzioni nella vendita di armi a tra-  
dimento, scandalo che si estende a poco  
per volta a tutta la Germania. L'affare  
cominciò in Posen, nella Polonia tedesca;  
vennero arrestati parecchi sott'ufficiali  
appartenenti a cinque diversi reggimenti  
di fanteria, incolpati di aver rubato car-  
tucce di fucili. Durante perquisizioni  
operate nelle loro case, si scoprirono  
abbondanti depositi d'armi rubate. Il giu-  
dice istruttore proseguì nell'inchiesta, vo-  
lendo appurare che avvenisse di tutte  
queste armi. Si trovò un armaiuolo pri-  
vato, il quale confessò di compiere rego-  
larmente fucili e cartucce dal sotto  
ufficiali per rivenderli insieme con un  
altro armaiuolo, il quale venne pure ar-  
restato. Anche in casa di quest'ultimo si  
trovarono numerosi fucili di modello 1887,  
ed anche, con grande costernazione delle  
autorità, molti di modello 1893, recentis-  
sime armi militari tedesche, che si tiene  
segretissima.

Per mezzo di lettere sequestrate agli  
arrestati, si accertò che i furti si esten-  
devano a tutto l'esercito tedesco e che  
erano avvenuti da Koenigsberg fino a  
M.itz e a Monaco. Le lettere sembrano  
provare che il modello 1893 è stato ven-  
duto completo con balonetta in Parigi;  
molti altri si vendettero in Russia ed in  
altri paesi dell'estero.

Gli arrestati furono trovati in possesso  
di ottomila m. archi, provenienti dal loro  
commercio.

Nuove perquisizioni condussero l'in-  
chiesta a Berlino; qui si accertarono  
grossi furti di contrabbando di fucili di  
modelli vecchi e dismessi dal 1883 dal  
1888 e di cartucce relative. Quantunque  
questi modelli siano vecchi, la vendita  
pubblica ne è proibita; il Governo tede-  
sco li cede al prezzo irrisorio di un  
marco e cinquanta per fucile con mille  
cartucce, ma soltanto alle unioni di ve-  
terani in Germania. La vendita all'estero,  
in Europa, è proibita.

I ladri invece diffusero i vecchi fucili  
in tutta l'Europa, facendone commercio  
specialmente attivo in Russia, dove nu-  
merosi rivoluzionari furono trovati ar-  
mati con essi. Fu pure accertato che gli  
armaiuoli ricomposero gli otturatori che  
erano stati separati nelle diverse parti e  
venduti come ferrovecchio.

L'affare causa sensazione, specialmente  
per fucile del 1893. Le indagini proce-  
dono.

### STEIMMANN DA PIO X.

Il Papa ha ricevuto l'altro ieri in  
udienza di congedo il prof. Steimmann,  
venuto a Roma per consegnare a Pio X,  
a nome dell'Imperatore Guglielmo, la  
sua opera sulla Cappella Sistina, e il si-  
gnor Kauffmann, consigliere intimo di  
Guglielmo II, che accompagnava il signor  
Steimmann come rappresentante dell'Im-  
peratore. Il Papa si è espresso in termini  
molto lusinghieri per la persona dell'Im-  
peratore, sulla Germania, sull'arte e la  
scienza tedesca. I signori Kauffmann e  
Steimmann si sono recati poi da altri  
prelati e cardinali, e specialmente da  
Rampolla, che li ha tratti lungamen-  
te, discorrendo di questioni storiche  
ed artistiche e facendo cenno ad un suo  
libro che deve uscire prossimamente.

Il signor Steimmann e il signor Kauff-  
mann hanno ricevuto alte onorificenze  
dal Papa.

## IN RUSSIA

UN «UKASE IMPERIALE

che affretta la convocazione  
della Duma dell'Impero.

Pietroburgo, 11. (Ufficiale). — Lo Czar  
ha ordinato con un ukase in data 24 di-  
cembre (vecchio stile) di affrettare la con-  
vocazione della Duma dell'Impero, ciò  
che esige un lavoro preventivo complica-  
tissimo, col concorso delle istituzioni  
fondate sulla elettorale.

La prima parte di tale lavoro consiste  
nella formazione delle liste elettorali, la  
cui verifica è affidata ai comitati degli  
zemstvos ed ai municipi. Per attivare  
questo lavoro il ministro dell'interno ha  
dato ai capi delle amministrazioni locali  
le istruzioni necessarie; ma la pubblica-  
zione delle liste elettorali non fu possi-  
bile nel dicembre. Poiché la nuova legge  
elettorale del 24 dicembre aumenta da  
10 a 15 volte, il numero degli elettori in  
confronto alla legge anteriore del 19  
agosto la formazione delle liste secondo  
la nuova legge richiede almeno due mesi  
di tempo dalla pubblicazione dell'ukase.  
Dopo la formazione delle liste verranno  
la pubblicazione, verifica e rettifica delle  
liste compilate, pelle quali operazioni  
l'ukase del 24 dicembre dà 3 settimane  
di tempo.

Per accelerare la convocazione della  
Duma l'ukase attribuisce non al Senato  
ma alla Duma stessa la verifica dei man-  
dati. Così il governo fece da parte sua  
tutto ciò che era possibile per poter af-  
frettare la data della convocazione della  
Duma, e i delegati potranno giungere a  
Pietroburgo verso la fine di aprile se gli  
scioperi od altri disordini non turberanno  
la vita normale dell'impero.

La calma.

Pietroburgo, 11. — La calma nelle pro-  
vince va rapidamente stabilendosi. Le  
ferrovie ed il telegrafo ripresero il loro

regolare funzionamento. Si procede a nu-  
merosi arresti di agitatori rivoluzionari.

### L'allarmante situazione nel Caucaso.

Pietroburgo, 11. — Le comunicazioni  
telegrafiche sono interrotte tra Tiflis e la  
maggior parte delle provincie del Caucaso.

Lo Slovo afferma che l'ultimo rapporto  
di Vorossoff è partito da Pietroburgo con  
grandi difficoltà. Esso dipinge la situa-  
zione del Caucaso allarmantissima. Quasi  
tutti i militari gli riconoscono. Si è  
trovano in potere dei rivoluzionari. Il movi-  
mento agrario prende un carattere acuto.  
Non si può comunicare col Caucaso che  
per il Mar Nero. A Taganrok fu proclamato  
lo sciopero generale.

### Una pagina elettorale siciliana

Un ministro dignitario-massone  
e gli aiuti al brigante Varsalona.

Da alcuni giorni il socialista *Avanti* ha  
intrapreso a pubblicare i risultati di una  
inchiesta fatta da amici suoi a riguardo  
del brigante Varsalona, che l'autorità go-  
vernativa soltanto pochi giorni sono ha  
ammesso come morto, mentre gli incaricati  
dell'*Avanti* avrebbero asserito, che  
Varsalona è morto fino da dicembre 1903,  
ma «che coloro che lo facevano compar-  
rire vivo — malgrado lo sapessero morto  
— erano precisamente alcuni funzionari  
della pubblica sicurezza».

E l'*Avanti* continua:

«Costoro — per succhiare il denaro  
dei contribuenti, ai quali il Governo fece  
spendere dei milioni per catturare... un  
morto — non indietreggiarono dinanzi  
ad alcuna infamia; si manipolarono testi-  
moni; si imprigionarono e torturarono  
degli innocenti; si mostrarono processi, si  
crearono dei Varsalona immaginari, si  
pigliarono in giro sotto-prefetti e magi-  
strati credenziosi».

«Non è immaginabile quel che si  
operò per far credere vivo un morto e  
quali vantaggi si ritrassero dalla diffu-  
sione di questa credenza».

Lo stesso *Avanti*, preannunciando la  
pubblicazione dell'inchiesta, ebbe pure a  
dire:

«Naturalmente nel fare la nostra in-  
chiesta ci imbattemmo in Amministrazioni  
comunali costituite in associazioni a deli-  
quere; in deputati sorretti da Varsalona;  
in sindaci degni di galera; in funzio-  
nari convinti di concussione o di altri  
reati... schifosi; ed anche di tutto questo  
parlarem».

«Passeranno sotto gli occhi del lettore  
come in un cinematografo, ministri, de-  
putati, uomini pubblici di tutte le gra-  
dazioni, funzionari di polizia, ecc. ecc. e  
prefetti che meritano la fama di manu-  
tengoli dei mantengoli».

«Sarà il processo penale contro i po-  
teri pubblici, delinquenti ed alleati dei  
briganti, contro i mantengoli».

E le rivelazioni cominciano ora infatti  
a venire alla luce.

Nell'odierno numero l'*Avanti* tra l'altro  
dice, che anche l'attuale ministro di Gra-  
zia e Giustizia, onor. Finocchiaro-Aprile,  
deve sapere che Varsalona fu uno dei  
più caldi fautori del suo partito nel col-  
legio di Prizzi, e deve sapere del calore  
con cui esso sostenne a Gastronic, co-  
mune del collegio di Prizzi, la candida-  
tura al Consiglio provinciale del dottor  
Ignazio Del Giudice, una delle lance  
spezzate del Finocchiaro.

Quando poi, prosegue l'*Avanti*, era in  
hallo l'elezione politica di Finocchiaro,  
allora Varsalona veniva preso dalla feb-  
bre: Finocchiaro non doveva solo vin-  
cere, ma trionfare.

L'*Avanti* prosegue quindi raccontando  
che un altro onorevole ebbe una lettera  
del Varsalona, in cui questi gli chiedeva  
10,000 lire. Che cosa fece il deputato?  
Denunciò il fatto alle autorità? No, egli  
tacque, e troverà ben strano, dice l'*Avanti*,  
che noi mettiamo in luce la cosa. Negò  
forse le 10,000 lire? Non sappiamo; sap-  
piamo però che il fattore dell'onorevole  
prese la via dei monti e portò il denaro  
a Varsalona!

Eppure il prefetto seppe la cosa; ma  
egli stesso non si curò di interrogare chi  
poteva illuminarlo...

### Scosse di terremoto in Ungheria.

Budapest, 11. — Stamane qualche  
minuto dopo la mezzanotte in varie loca-  
lità dell'Ungheria settentrionale è stata  
avvertita una scossa di terremoto. I danni  
sono di nessuna entità.

### Il caso Baldissera

Dunque nel maggio, compiuti i suoi  
68 anni, il generale Baldissera dovrà la-  
sciare l'esercito. Tutti sentono che questo  
è un danno per il paese, perchè egli è,  
fra tutti i generali italiani d'oggi, quello  
in cui si ripone la maggior fiducia. Vo-  
lontà energica, intelligenza risoluta e  
larga, salute robusta, attitudine a farsi  
obbedire volentieri; queste le rare doti  
che tutti i militari gli riconoscono. Si è  
studiato, se avesse mai titoli legali per  
rimanere indefinitamente in attività di  
servizio: ma si è dovuto concludere che  
no; perciò bisogna rassegnarsi a vederlo,  
andare a riposo; e già il Duca d'Aosta,  
presiedendo la Commissione dei generali,  
ha rivolto a lui come ad altri il saluto di  
congedo.

Ora, convien dire che la legalità gioca  
talvolta dei brutti tiri; che un uomo  
ancora capace di disimpegnare un ufficio  
e di trarne la relativa utilità incontri un  
un bel giorno ostacoli di legge a conti-  
nuare e debba ritirarsi, sarà cosa dolo-  
rosa per lui; ma finchè ciò non riguarda  
che lui si capisce che la legge abbia il  
suo corso. Ma quando quest'uomo è ri-  
tenuto utilissimo se non necessario allo  
Stato, il fatto che lo Stato in forza di  
una propria legge non se ne possa giovar  
più, è una di quelle enormità che urtano  
ogni logica, e che dipendono dal sistema  
moderno di leggi troppo logiche, ossia  
troppo egualitarie. Vi immaginereste voi  
che quando alcuni anni addietro la Ca-  
mera fu costretta *pro bono pacis* a dar  
ancora una volta per presidente il Bian-  
cheri, ci fosse stata una legge che glielo  
avesse proibito perchè aveva più d'ottan-  
t'anni?

Certo, un uomo di quell'età, per quan-  
to singolare sia, non ha più intere le  
qualità che aveva a cinquant'anni. Ma se nel  
paragone con lui stesso la sua vecchiaia  
appariva come una inferiorità, spesso  
resta una superiorità rispetto agli altri;  
senza contare che in lui stesso due pregi  
crescono sempre, fino almeno alla decre-  
pitezza assoluta, cioè l'esperienza e l'au-  
torità. Ora può uno Stato considerere un  
buon generale come meno importante di  
un buon presidente della Camera? E  
deve lo Stato stesso, a cui la *salus pub-  
blica è suprema lex*, fare a meno di que-  
sto buon generale, se egli non ha i titoli  
spesso casuali per esser conservato al suo  
posto? Non ho presente la legge sui li-  
miti d'età, e perciò non ricordo bene se  
per poter rimanere in carica dopo com-  
piuti gli anni fissati, era necessario aver  
comandato un corpo d'esercito in faccia  
al nemico. Ma se è così, o press'a poco,  
voi vedete che la permanenza di un ge-  
nerale dipende, come vi ho accennato,  
da un caso, perchè le guerre non si fanno  
*ad libitum* come le grandi manovre. Pos-  
sono decorrere interi decenni di pace, e  
manca quindi ad ogni generale la for-  
tuna di avere un simile comando. Eppoi  
quando l'avessero avuto, sarebbe questo  
un titolo ragionevole per non andare a  
riposo? Comandando un corpo dinanzi  
al nemico si può comandarlo bene e co-  
mandarlo male. Quindi il privilegio, che  
già nasceva da combinazioni fortunate, non  
rivela nessun merito speciale, e non si  
fonda sopra di esso.

Certo, la comune degli uomini a ses-  
santotto anni non è più in grado di stare  
a lungo a cavallo, di reggere alle fatiche  
e di affrontare le difficoltà di un grande  
comando: ma forse che tutti gli uomini  
sono generali, o non piuttosto una sola  
quindicina di uomini? E per una quin-  
dicina è necessario applicare un criterio  
unico, a priori, improntato alle condizioni  
medie dell'umanità intera? Non è già  
eccezionale la condizione di quei pochi  
che nell'immensa folla dei cittadini giun-  
gono fino a raggiungere i più eccelsi  
gradi dell'esercito?

La storia del resto ha esempi eloquenti  
in proposito.

Narra il tedesco Lettow nel suo recentis-  
simo libro sul tramonto di Napoleone,  
*Napoleon Untergang*, che quando alla fine  
di una famosa battaglia, sotto il brusco  
impulso di Napoleone, la Guardia imperi-  
ale ebbe preso Ligny, il vecchio mares-  
ciallo Blücher accorse al gran galoppo  
del suo superbo cavallo grigio e colla  
sciabola guainata si unì alla carica del  
6.000 ulani che frangeva all'attacco. D'i-  
sgraziatamente incapparono nella fanteria  
francese: dinanzi al fuoco di essa una  
parte degli ufficiali caddero morti o fe-

riti. Il comandante del reggimento, il celebre Lützow, cadde da cavallo e fu fatto prigioniero.

Attaccati poi dai corazzieri gli ulani si ritirarono. Il cavallo grigio del maresciallo fu rovesciato e si rotolò sul corpo di quell'eroe di settantatré anni. Allora vicino al caduto ci fu una tremenda lotta di cavalleria. Da parte dei prussiani erano accorsi ventiquattro squadroni. Per fortuna il futo di questo combattimento non toccò il maresciallo, e la cavalleria francese non riconobbe l'uomo che giaceva lì presso in terra. Solo più tardi assai poté il maggiore Busch raggiungerlo, tirarlo di sotto il cavallo, e condurlo fuori del pericolo.

Lì per lì i prussiani non sapendone più nulla lo credettero perduto: il generale Guisenau prese il comando della ritirata. Solo verso le dieci di sera, questi lo ritrovò nel villaggio di Millery steso sulla paglia, sofferente assai, ma pieno di coraggio. E si che quella ritirata somigliò in alcuni momenti alla fuga di Jena! Ebbene quel vecchio così conciato, come risulta oggi da documenti certi, seppa in quella notte d'accordo con Guisenau dar gli ordini arditissimi perchè si rinunziasse alla linea di ritirata su Pays, e fosse operata quella concentrazione su Wavre, che avvicinando i prussiani agli inglesi e approfittando dell'errore di Grouchy, pose l'esercito di Napoleone tra due fuochi.

Anzi la marcia definitiva di tutto l'esercito prussiano in aiuto di Wellington fu decisa la mattina stessa del 18 giugno, cioè di Waterloo, da Blicher solo.

Il giorno dopo egli, che aveva ripassato ore ed ore a cavallo, era costretto a scrivere a Kuesbeck: « non posso dilungarmi di più perchè tremo in tutte le membra; lo sforzo è stato troppo grande » ma sul principio aveva potuto scrivere: « amico mio, la più bella battaglia è stata data; la più bella vittoria riportata ».

Molte durante la guerra del 1870 aveva settantatré anni come Blicher. Radetski comandò vittoriosamente la battaglia di Novara e stette tutta la giornata a cavallo benchè avesse ottantaquattro anni.

Quanti mutamenti nella storia militare se a questi tre vecchi avessero applicato i limiti d'età? E' ben vero che il mutamento maggiore sarebbe accaduto se i limiti d'età fossero stati applicati ad un altro generale fu senso opposto; se non si fosse dato p. e. il comando dell'esercito d'Italia a Bonaparte perchè era troppo ragazzo!

Ma, tornando al Baldissera, sarebbe bene che si pensasse a qualche provvedimento anche anormale. Uno Stato che non possa provvedere alla propria sicurezza perchè prigioniero delle proprie leggi, sarebbe un colmo.

F. Crispolti.

### Coraggio e paura civile.

Dovunque lo stesso!

L'Ordine di Alessandria continua le sue battaglie contro il partito massonico socialista spadroneggiante nel Comune e nell'Ospedale. In una vivace polemica con l'organo di esso partito, la Voce ritorna sulla asserzione del Torre, espulso dalle Suore dall'Ospedale, di aver interpellato i medici e averne avuto il consenso.

Un solo medico, il dott. Villavecchia, « ha smentito » il Torre dicendo in lettera pubblicata non essere stati interpellati i medici.

A troncare ogni questione — poichè i medici non hanno osato nè impugnare l'asserzione del collega Villavecchia nè

imitarne il nobile coraggio — l'Ordine dice che il Torre « deve chiedere ai medici una dichiarazione chiara, precisa, esplicita, nella quale essi dichiarino che e come furono da lui interpellati, e che hanno assentito che le Suore fossero spedite » e ottenuta tale dichiarazione pubblicarla.

L'invito è perentorio; ma gli interessati troveranno più conveniente fare lo gnorri.

### La nota allegra nella conferenza di Algeiras

I giornali sono pieni di note, interviste ecc. per la conferenza nel Marocco e nei circoli diplomatici v'era una certa preoccupazione sul risultato.

Fortuna che entra in buon punto l'imperatore del Sahara a portare la nota allegra. Di fatti si ha da Parigi:

Desti qui grande illarità il nuovo giornale di S. M. Giacomo I° del Sahara. Il giornale è stampato nella rue Montmartre; è di grande formato ed è come si dice in esso, una edizione speciale del giornale ufficiale dell'imperatore del Sahara. A lettere cubitali il giornale porta in testa il titolo « Le Sahara »; la redazione e l'amministrazione si trovano a... Troja, nella capitale del Sahara. In lettere non meno cubitali si annuncia pure l'intervento di S. M. Giacomo I° alla conferenza di Algeiras. Questa dichiarazione è fatta in forma di una lettera al presidente dei ministri Rouvier, lettera contrassegnata dal ministro per gli affari esteri Terfik pascià. Nella lettera è scritto fra altro: « L'impero del Sahara è altrettanto esteso quanto il Marocco è perciò dovrebbe essere stato invitato prima alla conferenza che non potrà deliberare nulla senza che S. M. Giacomo I° non vi dia la sua adesione. Le potenze che lo hanno ignorato scateranno su se tutte le lotte religiose che da qualche tempo erano assopite ».

Scosse di terremoto in Calabria. Monteleone Calabro, 11. — L'Osservatorio comunica che terbersa alle 21,50 i strumenti sismici registrarono una lieve scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio a due riprese.

Alle ore 21,54 fu segnalata una sensibillissima scossa di terremoto di breve durata avvertita da molte persone. Molto spavento, nessun danno.

### Una mossa della massoneria?

S'è stipulato un accordo fra l'Italia e la Francia, per il quale la Francia riconosce all'Italia il diritto di concedere la protezione a tutti quegli stabilimenti religiosi italiani, in Oriente, che la chiedono, e con cui si regola il modo come ciò possa avvenire, senza determinare attributi sia con l'Italia, sia con la Turchia, in relazione al patto intervenuto nel 1901, dopo la dimostrazione navale di Mitilene, patto col quale la Turchia si obbliga, di fronte alla Francia, a riconoscere sempre come sottoposti al protettorato francese quegli stabilimenti religiosi che allora si trovavano protetti dalla Francia; ora sarebbero in corso le pratiche per il passaggio sotto la protezione italiana di importanti e numerosi stabilimenti religiosi anche di Cina, sottoposti alla protezione francese.

La notizia è gabellata come un gran regalo della Francia all'Italia, che dovrebbe essere accettato con riconoscenza e magari pagato... Ad Algeiras od altrove: invece si tratterebbe, al caso di un tiro dei soliti. La Francia che conosce

lui il racconto di qualche leggenda o un'aria di gavotta. Da canto suo, egli non lasciava passar l'ora e spiava il loro arrivo.

Se i fanciulli non venivano, vi sedeva sopra di un sasso, presso l'uscio, e stava là delle ore intere, cogli occhi assorti nell'immenso mare, come estasiato.

Quando Genovieffa lo sorprendeva in uno di quei momenti, ei trasaliva al rumore de' passi di lei.

Non vi disturbate, papà Hoervé, diceva essa, contrariata di averlo distolto dalle sue meditazioni.

Egli parea riscosso da un sogno. — Amate dunque assai il mare? — gli domandava.

Ed egli rispondeva: — Sì, o signorina, e molto. E' sì bello! Eppoi, noi due ci conosciamo da tanto tempo!

Infatti, conosceva palmo a palmo la costa e sapeva dire il nome nonchè la leggenda del più piccolo scoglio.

Nelle leggende, soprattutto, primeggiava. I Tre Fratelli, la Maledetta, la Giumenta, il Salto del Monaco, tanti scogli, altrettanti leggende, il racconto delle quali commoveva il giovane uditorio.

Un pomeriggio, la figlia del signor Herler giunse mentre egli narrava la leggenda del Salto del Monaco.

Si nascose dietro un albero e stette in ascolto.

Il réveur parlava in mezzo a fanciulli attenti e commossi.

l'inermità del patto del 1901 e l'impossibilità per lei di proteggere i sudditi italiani, che non ne vogliono sapere e che non hanno bisogno del benepiacito francese per farsi proteggere dal Governo italiano, avrebbe fatto il gran cadeau per impedire che si dicesse che è la Santa Sede la quale lascia o magari incoraggia gli istituti italiani a domandare la protezione del Governo della loro Patria. — Questo dovrebbe servire ai massoni italiani in Oriente colla rispettiva influenza dovesse essere un motivo di sempre migliore ente fra l'Italia e la Santa Sede, preparando sempre più il momento per la pacificazione. La Francia ha tutto l'interesse di mantenere l'Italia debole, e nulla più indebolisce l'Italia del dissidio religioso.

### Abbonamento al "Crociato"

L'abbonamento al Crociato costa lire 16 con diritto alla Struona, l'Almanacco delle Famiglie cristiane.

Il Crociato col pregiato periodico settimanale illustrato Pro Famiglia, compresa l'artistica struona di Natale di questo, costa lire 20,50.

E perchè l'anno venturo tutta l'Italia, anzi tutto il mondo volgerà l'attenzione all'Esposizione di Milano così abbiamo procurato una combinazione.

Con lire 19 si potrà avere, oltre il Crociato, l'Illustrazione dell'Esposizione di Milano, una pubblicazione che uscirà sul formato del Pro Famiglia, carta edizione di lusso con indovinata copertina. Sarà composta di otto fascicoli, in tutto 300 pagine con mille illustrazioni.



88 pag. in 4°, con numerose illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: L'ascensione di N. S. L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, e amori. Le illustrazioni ed immagini sono a colori, sono fatte con grande cura. Distribuzione gratuita di 600 prove di massima eleganza in gran formato.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo agli abbonati del Crociato, che pagano anticipatamente.

### AVVERTENZA. Al 31 gennaio p. v. cessa ogni combinazione.

### Bravo il signor Ettore!

Se il signor Ettore Ferrari fosse arrivato a capire tutto l'onore e il piacere che ha fatto ai clericali con sua comica circolare, non l'avrebbe scritta di sicuro. L'onore sta qui: nell'aver affermato che i massoni possono stare in tutti quanti i partiti del mondo, eccetto che nel partito cattolico.

Di questo, sinceramente, noi clericali

Un buon monaco di quei tempi (non designava la data) seguiva a stento la costa per ritornare al Convento (e non diceva a quale).

Il buon monaco, essendo assai stanco, sentendosi fame, trasse dalla bisaccia un pezzo di pane che ancor gli restava, e sedette sulla sabbia. Si accingeva al magro pasto, quando un grosso uccello si mise a svolazzargli intorno.

— Era il diavolo? — gridò il figlio di un pescatore, il piccolo Lannic, che aveva la mania di voler indovinare sempre.

— O il buon Dio; — si contentò di rispondere il narratore.

E continuò: — Ecco un povero uccello che sembra in te malato! — disse fra se il buon monaco. E dimenticando sete fame, versò in una scodella di legno l'acqua di una fiasca e la presentò all'uccello. Questo bevette fino all'ultima goccia. Allora il monaco gli porse il pane; l'uccello non ne lasciò una briciola.

Non avendo più nulla da mangiare e da bere, il monaco si strinse maggiormente la corda che gli cingeva la persona e disse: — Mangerei meglio questa sera.

Mentre si rimetteva in viaggio, l'uccello gli si ficcò nella bisaccia.

— E' stanco, — pensò il monaco, dimentico della propria stanchezza. — Portiamolo.

— Non aveva fatto ancora dieci passi che si presentò un signore riccamente vestito.

ci vantiamo non senza avvertire il sig. Ferrari che se anche volessero venire, noi di massoni nelle nostre file non ne tolleriamo assolutamente. E pare che di questo parere siano anche i socialisti più onesti, i quali, proprio poco fa, hanno dato una sonora pedata a quei massoni che tentavano far breccia semi-ufficiale nel partito socialista.

E poi il sig. Ferrari, con la sua diletta circolare, a noi clericali ha fatto pure un grande piacere. Essa infatti ci rivela tutta la paura della setta di fronte ai nuovi destini d'Italia che si vanno delineando, di fronte all'atteggiamento più onesto e tollerante verso di noi che la forza delle cose e la coscienza risorgente del popolo italiano hanno fatto assumere ai poteri pubblici.

E questa grossa paura, il sig. Ferrari ce lo crederà, ci è ragione di lieto conforto.

Ma la circolare massonica, per noi, è anche un grave sintomo. Lo strillare acuto della setta mentre si vede abbandonare da antichi e autorevoli fedeloni suoi, dimostra come non più i cattolici ma sibbene la Massoneria vada via via perdendo terreno e isolandosi nella coscienza degli italiani onesti.

Questa la constatazione che facciamo, non senza ripetere che neppure le amarghiate del sig. Ferrari serviranno ad arrestare lo sfacelo massonico. C.

### IL CROLLO DI UN TUNNEL.

Prades (Pirenei Orientali), 11. — E' crollato un tunnel in costruzione a Saillagouse sulla linea della ferrovia elettrica Nillefranch-Leconflent a Bourgmadame. Tre operai sono morti: venti sono sepolti sotto le macerie. Una squadra di operai lavora per liberarli.

### Dalla Provincia

Buja 11 gennaio. Varlo.

Sabato sera questa Società Cattolica terrà consiglio, per trattare un importante ordine del giorno.

Una rappresentanza della Società col vessillo si porterà domenica ventura a Montenas, in occasione dell'encicamento del labaro di quel sodalizio.

I lavori al mulino Schias-diosot, per la presa d'acqua, per servire il paese di energia e luce elettrica, procedono alacremente. Così fra non molto avremo anche noi la tanto comoda e bella luce. Auguri agli iniziatori.

Sabato il Consiglio comunale si riunirà per la nomina del sindaco e della Giunta. Vi informerò in proposito.

La nostra Banda fa continui progressi, e per dare segno di questi, eseguirà domenica p. v. alle ore 15,30 in piazza S. Stefano uno scelto ed attraente programma.

### Meretto di Tomba

11 gennaio. Trattenimento ricreativo.

Nella ricorrenza della Prima Comunione dei fanciulli il M. R. D. Valentino Venturini fece tenere un brillante trattenimento ricreativo, nella vasta sala del sig. Campano di Meretto. Improvvisato un palcoscenico elegante, i figli dell'egregio cav. Giuseppe Sameda, allievi del Collegio Arcivescovile, recitarono prima un commovente bozzetto sul Martire San Tarcisio, quindi una piccola tragedia con accompagnamento d'arpa dal titolo « Il Fratello assassino » che destò il plauso e l'ammirazione del pubblico numerosissimo.

Negli intermezzi il M. R. D. Fabio Simonutti col suo potente gramofono fece

— Era il buon Dio? — interruppe ancora l'incorreggibile Lannic.

— O il diavolo: — fece il réveur.

Il piccolo Lannic non era felice nelle sue supposizioni.

— Era il signore del paese, — ripigliò il vecchio Hoervé, un signore cattivo, senza carità!

— Dove corri tu sì presto? — disse al monaco.

— Ritorno al convento; ho finito la questua.

— Parbaccò! La tua bisaccia dev'esser piena. Da stamane sono a caccia fra gli scogli e mi è venuto appetito. Dammì di che sfamarmi.

— Non ho cosa alcuna.

— Menti, malvagio monaco: la tua bisaccia è gonfia.

— Prendelo abbaglio, monsignore; non c'è che un povero uccello ferito, al quale ho dato il poco pane che mi restava.

E aperse la bisaccia.

— Ma questo è un uccello finissimo! — esclamò il malvagio signore: — sarà per me un pasto delizioso.

L'uccello guardava il monaco con gli occhi sbarrati pel terrore, come se capisse il pericolo che lo minacciava.

— Il vostro castello non è lontano, là troverete miglior pasto.

— Basta di scherzi! — esclamò il signore irritato; — voglio quell'uccello, datemelo.

— E prendetelo, — disse il monaco, lasciando in libertà l'uccello che volò via.

gustare dei pezzi variati che diedero alla serata un'intonazione di assoluta novità.

Il pubblico che non poté entrare e stava fermo nella piazza sottostante accoppiando gli applausi cogli spettatori che pigliati come sardelle assistevano in piedi davanti al palcoscenico.

Il M. R. D. Simonutti chiuse con appropriate parole il trattenimento rilevando l'utilità di tali spettacoli procurati dal Clero a vantaggio della gioventù. A.

### Caporiacco

10 gennaio.

La morte di una centenaria. Ieri è morta qui certa Maria Maddalena Candusso moglie a Leonardo Bizarda nella bella età di anni 101 mesi 6 e 18 giorni.

Mori come visse, santamente. I paesani, dai quali era amata per la sua bontà le prepararono solenni funerali. X.

### GLI STUDENTI

Gli studenti hanno fatto dunque un Comizio e hanno pubblicato un ordine del giorno contro don Marcucci. Non abbiamo nulla da ridire su ciò; rispettiamo la loro libertà. Dobbiamo peraltro manifestare una nostra opinione; ed è che il comizio e l'ordine del giorno sono stati a sproposito.

Di fatti, che cosa sostiene don Marcucci? Sostiene la libertà degli studenti di professare i loro principi senza essere comunque molestati dai professori. Lasciamo qui impregiudicata la questione se sieno o meno stati molestati; ma la tesi sostenuta e difesa da don Marcucci è questa. Ed essendo questa, dovrebbe piacere anzi che dispiacere agli studenti, specie a quelli discendenti da Giordano Bruno. Ci appelliamo al loro sereno giudizio.

E qui poi prendiamo occasione di ricordare, sempre in favore degli studenti, un'altra campagna sostenuta dal Crociato in seguito a una litania di bocciature riportate in una scuola delle Tecniche. Quella era per la giustizia, questa è per la libertà; ma l'una e l'altra sono tali da amarcerci anzi che inimicarci agli studenti, a parte il nostro e il loro colore religioso o politico.

Questo e null'altro volevamo dire agli studenti udinesi, pronipoti di Giordano Bruno.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Sabato 13 — s. Ilario v. Fiore e mercati della provincia Cividale e Pordenone.

Ho letto la dichiarazione del Preside e del Collegio insegnante all'Istituto Tecnico; ho letto i commenti a quella dichiarazione fatta dai giornali e, naturalmente, poco benevoli a mio riguardo. A tutto ciò rispondo che a tempo e in luogo opportuni dirò la mia ultima parola sull'argomento e che non sono niente affatto pentito della interrogazione presentata e svolta da me nella ultima seduta del Consiglio Provinciale. don EDOARDO MARGUZZI.

### Regio Plaect.

In data del 3 corrente venne concesso il R. Plaect alla Bolla dell'Insigne Capitolo di Cividale (15 dicembre 1905) con cui il M. R. D. Valentino Venturini venne eletto Parroco di Santa Maria Assunta di Moimacco.

— Ah! Trattati così? La pagherai cara! E' traendo dalla cintola un pugnale, si lanciò sul monaco.

Questi tentò di fuggire, ma, stanco com'era, s'incantava nella lunga tonaca. Per colmo di sciagura, giunse ad un enorme crepaccio e si dovette fermare.

— Sta volto ci sei! — gridò il cattivo signore, il quale più non era che a dieci passi; — non puoi andare più oltre.

Il monaco già si raccomandava l'anima a Dio, quando una voce gli disse: — Salta.

— Nel tempo stesso, l'uccello venne a posarglisi sulla spalla, colle ali aperte: — Salta! — ripeté la voce.

Il monaco si lanciò sul vuoto e, sostenuto da quel volatile, si trovò trasportato sull'altra sponda del crepaccio.

Il cattivo signore si sfogò in imprecazioni.

— Ah! Saprai ben lo raggiungerti, miserabile! — gridava: le mie gambe sono più agili delle tue e salterò meglio di te.

E si lanciò.

Ma l'uccello batté col becco lo scoglio e il crepaccio si allargò d'improvviso e inghiottì il malvagio signore.

— Ben fatto! gridò Lannic — sempre incapace di frenare la lingua.

Allora l'uccello spiegò le ali e trasportò il monaco al cielo... Da quel giorno — concluse il narratore — si chiamò Salto del Monaco lo scoglio che vedete laggiù.

(Continua)

### APPENDICE

### NUOVO MANIERO

La nuova condizione di Hervé non era una sincura.

Tutti i giorni, Genovieffa si affacciava nel rapire alla serra gli ultimi fiori con grande dolore di réveur, che prendeva sul serio la parte del giardiniere.

Era un vero saccheggio.

Di tratto in tratto, arrischiava una timida osservazione.

— Se continuate così, signorina, fra poco non avremo pianta in piedi.

— Ne farete spuntar delle altre; giacchè siete stregone; — rispondeva la fanciulla ridendo.

E il vecchio la lasciava fare. Malgrado le rimostranze di lui, non passava giorno che non lo andasse a vedere, in capo al giardino, o prima di partire, oppure ritornando dalla fattoria.

Talvolta incontravalo nella serra ove egli si studiava di riparare ai danni cagionati da essa alle piante.

Ovvero la serra era deserta, ma il suono di uno zufolo lo guidava verso il sentiero, dietro il muro, ove essa trovava il réveur circondato di monelli.

Perocchè i fanciulli non tardarono a conoscere che il loro vecchio amico si trovava al Nuovo Maniero, e, finita la scuola, gli passavano dinanzi alla porta, sperando di scorgerlo e di ottenere da



# FRANCESCO MINISINI

## UDINE

### Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale

**Concessionario esclusivo** per la vendita in tutta la provincia di Udine del  
**Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio**  
 della Casa **C. Fabre e C. di Parigi**, Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905.  
 Queste qualità di **Caglio e Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori **Latterie** della Provincia.  
 A richiesta si spediscono campioni. **Condizioni speciali a favore di tutte le Latterie.**

**Panelli** di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

**Sangue-melassa** per bovini e equini — ottimo ricostituente e ingrassante.

**Vitulina** - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe** per i polli -  
**Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato per ruminanti - Vescicatori ecc.**

DEPOSITO ASSORTITO DI **Cera lavorata in Candele** con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.  
**Incenso Gomma Mirra - Storace.** Preparati speciali per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi**  
 per vetri e metalli ecc.

Emporio di **Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma** delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.  
**Prodotti chimici.**

**Gomma lavorata** in tubi, lastre ed altro. **Amianto** in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

**Droghe naturali e in polvere** purissime garantite con analisi.

**Premiata fabbrica Liquori e Conserve** e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **Caffè al Rhum e Punch Inglese.**

**Premiata macinazione a forza idraulica** di colori ad olio in tutte le tinte. **Fabbrica di vernici** per le varie industrie ed arti.  
**Deposito esclusivo del rinomato smalto a colori** **Ripolin** con assortimento di **Vernici inglesi, francesi, tedesche, ecc. ecc.**

**Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali** ed altro per belle arti.

**Fotografia** - Lastre — Carte — Bagni preparati — **Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.**  
 Bacinelle — Cavalletti — Lampade — Torchietti — Lavalastre ecc. ecc.

**Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello** assortimento di articoli fini.

### Specialità che si raccomandano.

**Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro** ottimi ricostituenti del sangue.

**Olio fegato di Merluzzo.**

**Emulsione d'Olio fegato Merluzzo** agli ipofosfiti.

**Sciropo agli ipofosfiti.**

**Sciropo di fosfolatato Calce e Ferro.**

**Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.**

**Pastiglie Gommose di Codeina.**